



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

Per una migliore qualità della vita



LA CHIMICA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: STANDARD PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE ORGANIZZAZIONI E DEI PRODOTTI

Armando Romaniello
Direttore Marketing e Industry Management

30 maggio 2014, Reggio Calabria





SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

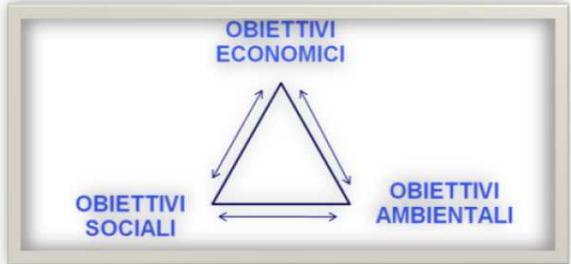
*...uno dei 3 cardini della
SOSTENIBILITÀ*

Obiettivo:

- ✓ Preservare la Vita e la Salute
- ✓ Custodire le risorse del pianeta
- ✓ Contrastare i Climate Changes



... Lo sviluppo sostenibile si riferisce all'integrazione degli obiettivi di una **elevata qualità della vita, salute e prosperità** con la **giustizia sociale** ed il mantenimento della **capacità della terra di supportare la vita** in tutte le sue diversità

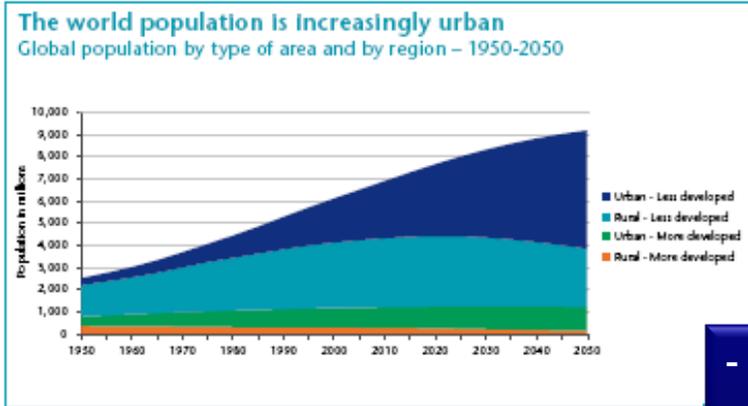


Questi obiettivi sociali, economici e ambientali sono **interdipendenti** e **si rinforzano mutuamente**
(ISO 26000, termini e definizioni)



Scenario: OUTLOOK 2050

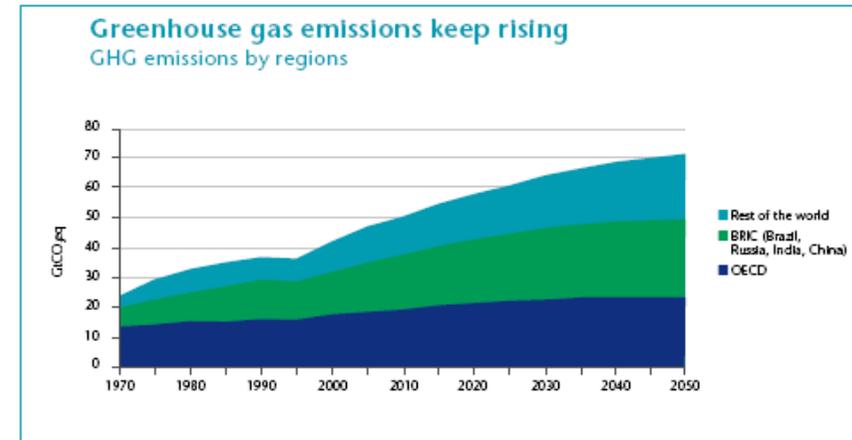
Figure 1: Outlook to 2050 – Growth



Source: UN Population Division, World Population Prospects: The 2008 Revision, 2008

- Aumento della popolazione
- Aumento dei consumi
- Riduzione delle risorse
- Global warming

Figure 2: Outlook to 2050 – Degradation

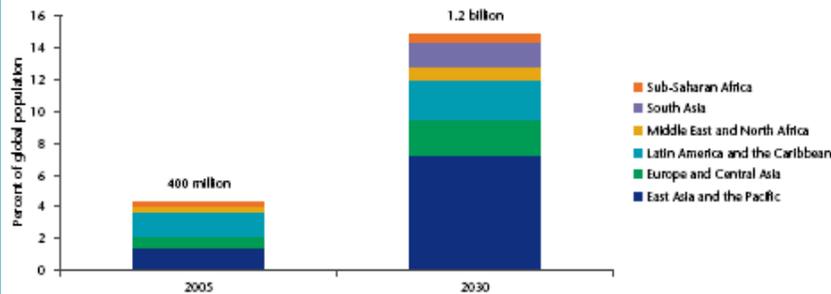


Source: OECD, Environmental Outlook to 2030, 2008

FONTE: Vision 2050
The new agenda for business

The global middle class is rapidly expanding

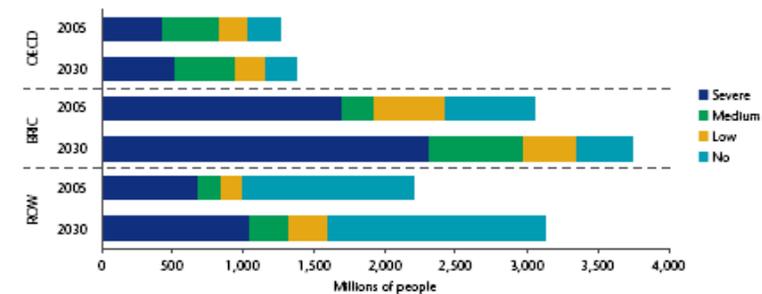
Population in low- and middle-income countries earning US\$ 4,000-17,000 per capita (purchasing power parity)



Source: World Bank, Global Economic Prospects, 2007

Environmental degradation jeopardizes people's quality of life

People living in areas of water stress by level of stress



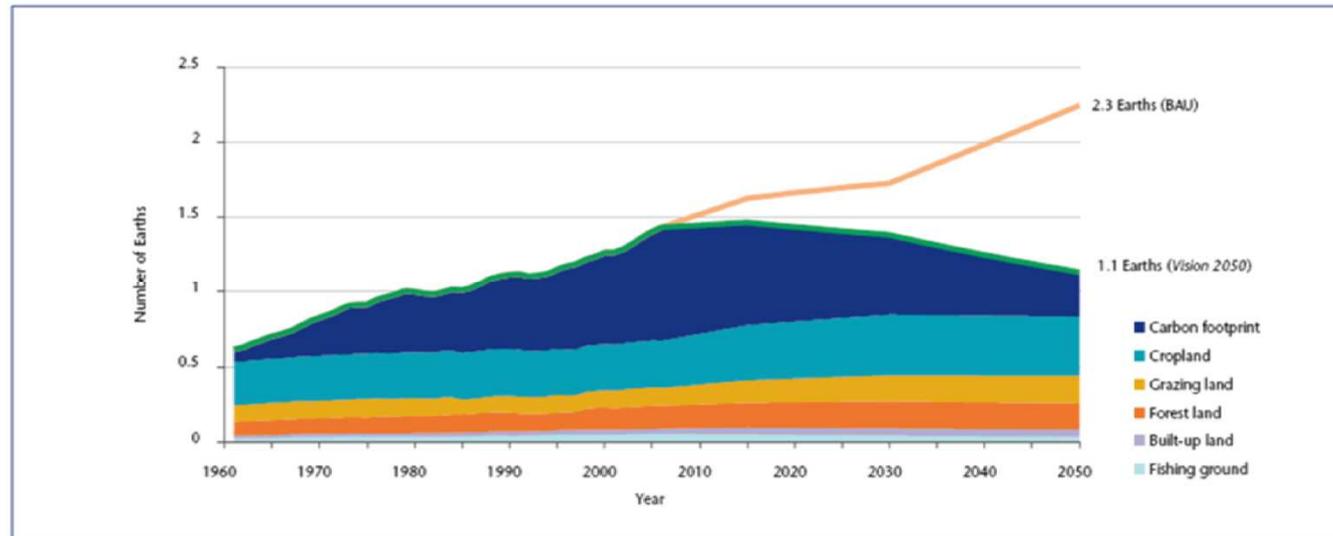
Source: OECD, Environmental Outlook to 2030, 2008



... Di quante
terre avremmo bisogno?



Figure 3: Vision 2050 ecological footprint against business-as-usual – How many Earths do we use?

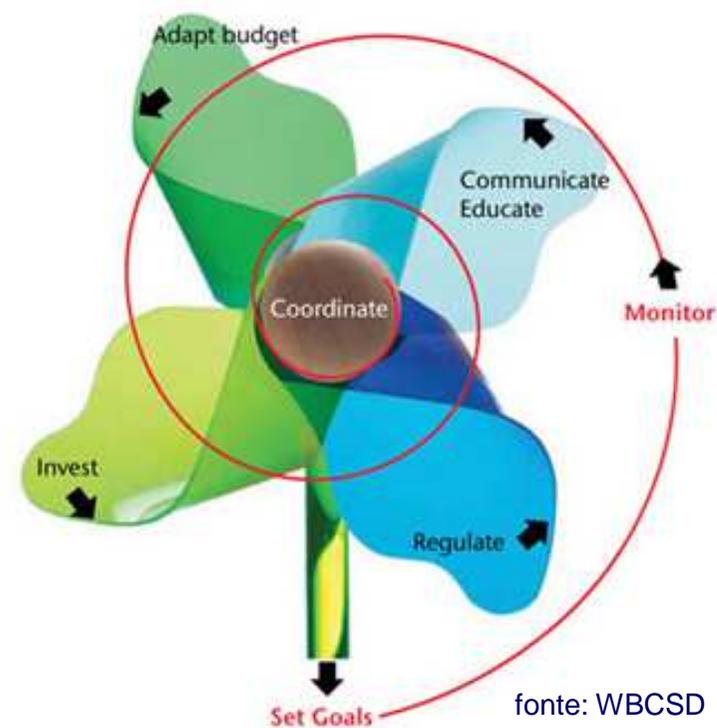


Source: Global Footprint Network and WBCSD *Vision 2050*, 2010



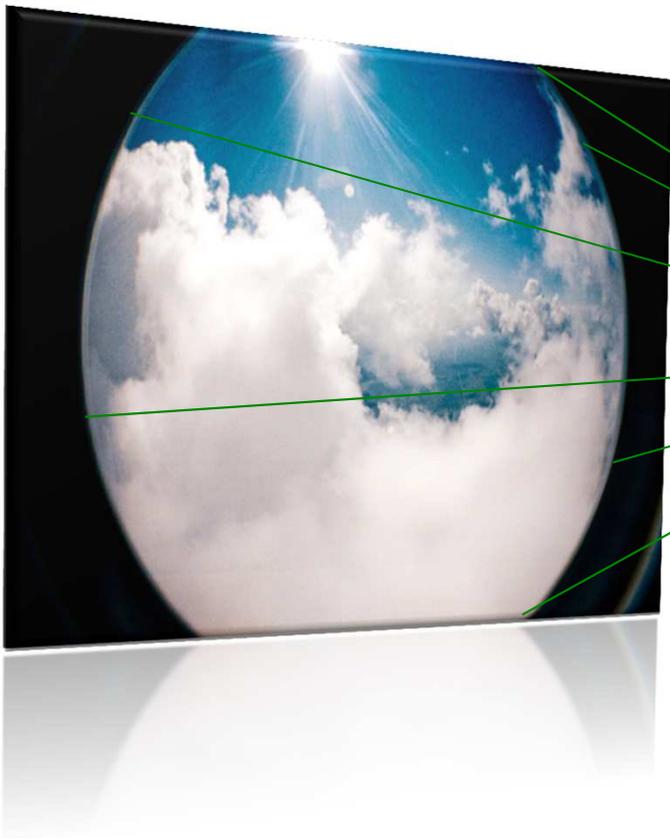
OBBIETTIVO COMUNE: TRASFORMARE L'ECONOMIA

Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse





dal "*BUSINESS AS USUAL*" ... a ?



Come far convergere i
duplici obiettivi
di crescita, sviluppo e
benessere umano e la
capacità delle risorse di
supportare lo sviluppo
umano nel tempo?



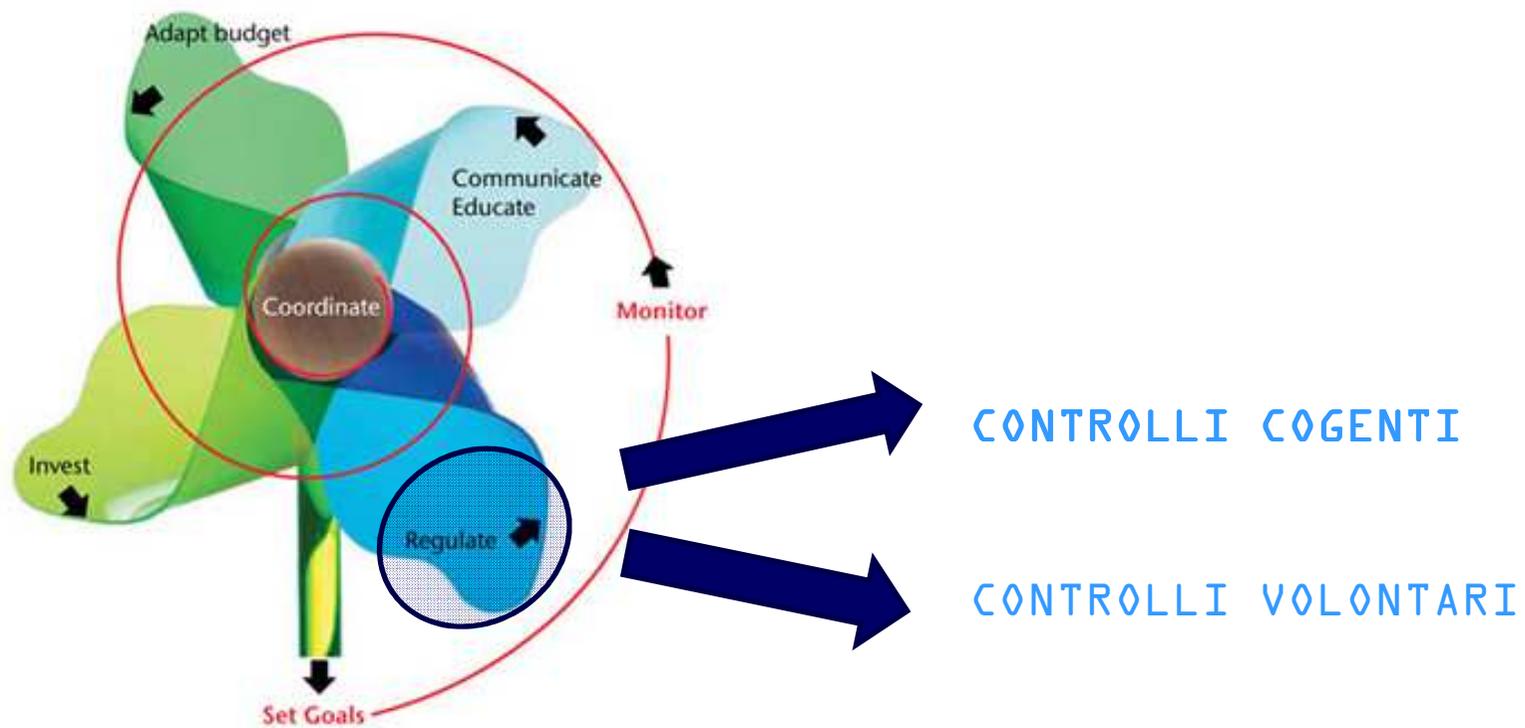
Dialogo e coinvolgimento
dei diversi attori, istituzionali e non

- ✓ AZIENDE
- ✓ ORGANIZZAZIONI
- ✓ CONSUMATORI
- ✓ ISTITUZIONI
- ✓ CONTROLLI PUBBLICI
- ✓ CONTROLLI PRIVATI





Quale ruolo per i Certificatori nell'assicurare un progresso verso la sostenibilità?



fonte: WBCSD

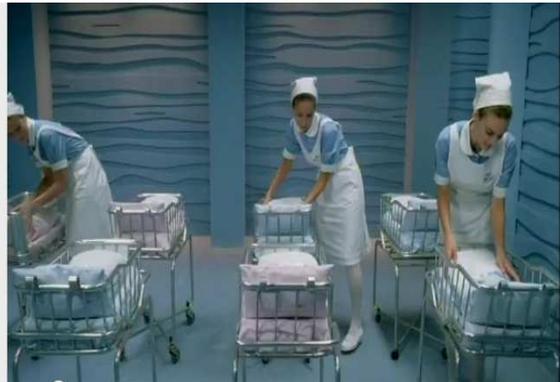


VERSO UNA SOCIETÀ DEL RICICLO E DEL RECUPERO END OF WASTE: "DA COSA RINASCE COSA"

- Ad oggi: il 40,6% dei rifiuti finisce in discarica.
- 13 milioni di euro di mancata valorizzazione del rifiuto

→ NUOVO
PRODOTTO

→ ENERGIA



Frame dallo Spot TV Conai.
CONAI. DA COSA RINASCE COSA





LINEA GUIDA

PER L'ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ
DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ
ALLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO (UE)
n.333/2011 del 31 marzo

“recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami
metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della
direttiva 200/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”

Edizione 2011



Il primo regolamento pubblicato in tema di End of Waste è rappresentato dal Reg. UE n. 333/2011, relativo ai materiali ferrosi e non ferrosi, approvato nel marzo scorso.



VeRIFICA DEI GAS A EFFETTO
SERRA PRotocollo di kyoto

Uno strumento di tipo economico per raggiungere obiettivi ambientali



Certiquality, che dal 2006 è stato il primo Ente italiano cui è stato rilasciato dal Ministero dell'Ambiente il riconoscimento per lo svolgimento di tale attività, ha sviluppato e consolidato in questi anni le tecniche e modalità di verifica



EUROPEAN TIMBER REGULATION



Il Parlamento Europeo insieme al Consiglio Europeo ha deliberato l'European Timber Regulation (EUTR).

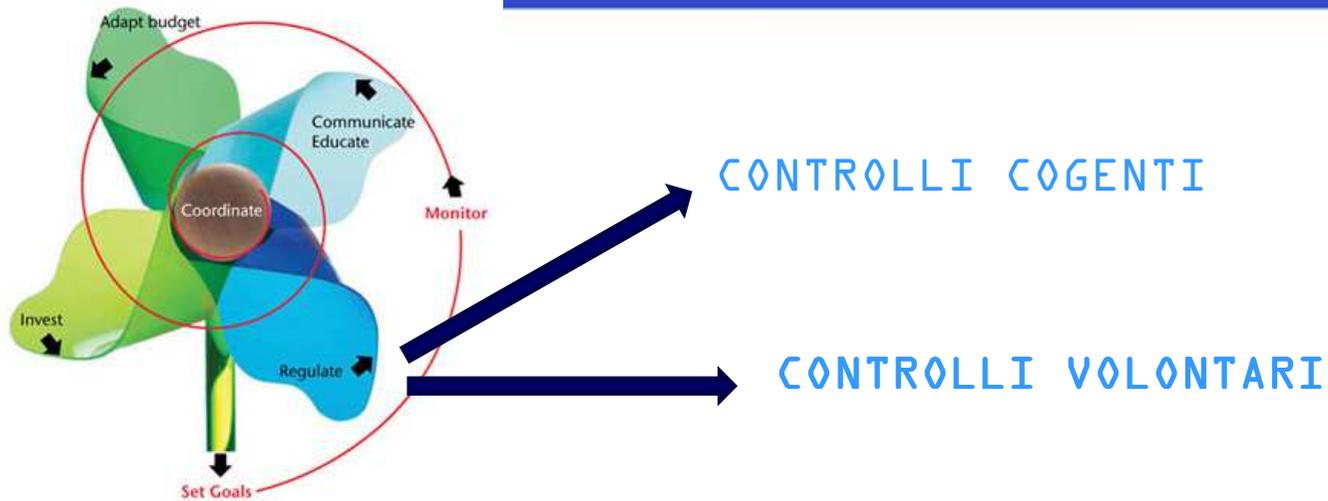
Le aziende in possesso di un certificato FSC o PEFC saranno facilitate.



ESTENSIONE DEL D.LSG 231/01 ai reati ambientali

D.Lgs 121/2011: Deve essere implementato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ambientali.





fonte: WBCSD

Esistono due dimensioni possibili per esprimere i medesimi impegni e valorizzare molti progetti aziendali legati alla eco-sostenibilità

ORGANIZZAZIONE

SINGOLI PRODOTTI

Queste tipologie di strumenti sono utilizzati ai fini di visibilità, comunicazione e marketing



STRUMENTI : Sistemi di Gestione Ambientale

*I Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001 ed EMAS) prendono in considerazione **tutte le modifiche apportate all'ambiente circostante** dalle attività di un'Organizzazione
Aria, Energia, Esseri umani, Flora, Fauna, Acqua, Rumore, Suolo*

Rif. Dlgs. 231 / ambiente Normativa ambientale

FOCUS POSSIBILI: Danno ambientale; comparto aria; comparto acqua; comparto suolo; comparto rifiuti; Reach; emissioni sonore e vibrazioni; elettromagnetismo; valutazione impatto ambientale; Ippc; Emissions Trading; classificazione ed etichettatura (clp).



Finanziamento: 2.500.000 di euro per le Certificazioni Ambientali



SISTEMA DI GESTIONE DELL'ENERGIA - ISO 50001

La norma dedicata alla gestione e controllo dei consumi energetici, sviluppa ed implementa una politica energetica volta al monitoraggio puntuale dei consumi ed all'ottimizzazione dell'efficienza energetica.



BENEFICI

- Tempi di ritorno brevi degli investimenti per apparecchiature e interventi in ambito energetico
- *ROI elevati in tempi brevi*

Esempio

Ottimizzazione dell'utilizzo dell'energia
Azienda del comparto alimentare:

Investimento: 210.000

Totale risparmio ottenuto: 170.000/anno

ROI: 1,2 anni



CARBON FOOTPRINT DI ORGANIZZAZIONE

La Carbon Footprint

Costituisce uno **degli indicatori più importanti** che rendono conto dello sfruttamento delle risorse disponibili.

Lo standard **ISO 14064** è rivolto a qualsiasi organizzazione che fornisca prodotti e servizi e che voglia:



✓ **quantificare** le emissioni di gas a effetto serra

✓ **comunicare** i risultati all'esterno.

Esempio: ITALCEMENTI



CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO: LCA, EPD, carbon footprint di prodotto, water footprint

L'**EPD** permette di realizzare un bilancio ambientale del proprio prodotto basandosi sugli studi di LCA = analisi molto complete dell'impatto ambientale di un prodotto nell'arco di un intero ciclo di vita

La **PRODUCT CARBON FOOTPRINT** (o impronta di carbonio) comporta la quantificazione di tutte le emissioni di gas ad effetto serra coinvolte nel ciclo di vita di un prodotto o un servizio

La **WATER FOOTPRINT** comporta la quantificazione dell'impronta idrica, ovvero il volume totale di acqua utilizzata per realizzare un prodotto / servizio





PEFC ed FSC

L'adesione agli standard
PEFC ed FSC garantiscono
aspetti quali:

- Salvaguardia della biodiversità degli ecosistemi delle foreste;
- Verifica dell'origine delle materie prime legnose;
- Rispetto del naturale ritmo di crescita della foresta e rimboschimento;
- Tutela diritti di lavoratori, popolazioni indigene e proprietari forestali.



La certificazione della Chain of Custody garantisce che il legno (o prodotti a base di legno) presente nel prodotto finale provenga da una foresta certificata e gestita secondo gli standard, assicurando una rintracciabilità del prodotto legnoso nelle diverse fasi della lavorazione.



FSC - ACC-017

©1996 FOREST STEWARDSHIP COUNCIL A.C.



GLOBALGAP Good Agricultural Practices

È una certificazione volontaria di prodotto che si rivolge a qualsiasi produttore operante nel settore primario dei prodotti agricoli freschi e non trasformati destinati al consumo umano. Sono certificabili i prodotti orto-frutticoli ottenuti applicando modalità di coltivazione basate sui principi di buona pratica agricola (GAP = Good Agricultural Practices) che corrispondono all'applicazione di tecniche unificate di agricoltura integrata e sostenibile.



IL MARCHIO DI COMPOSTABILITÀ DEI MATERIALI PLASTICI

Uno dei requisiti che il mercato richiede sempre più per i materiali plastici è quello della compostabilità, ovvero la capacità di un materiale di decomporsi, risultare biodegradabile e disintegrabile, senza rilasciare sostanze pericolose nel compost.

Per rispondere a questa esigenza, è stato creato il marchio "COMPOSTABILE CIC".

Infatti, il marchio di compostabilità dei materiali plastici è uno schema volontario che nasce da **CIC – CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI** che prevede la Certificazione a fronte di un Documento Tecnico realizzato insieme a CERTIQUALITY, rispetto al quale realizzare gli audit.



IL MARCHIO DI COMPOSTABILITÀ DEI MATERIALI PLASTICI

Il marchio di compostabilità ha l'obiettivo di:

- verificare i requisiti iniziali dei prodotti compostabili,
- certificare la compostabilità dei manufatti plastici presi in esame,
- permettere un pronto riconoscimento dei prodotti certificati mediante un marchio specifico,
- assicurare una qualità costante nel tempo con un programma di ispezioni e controlli.



IL MARCHIO DI COMPOSTABILITÀ DEI MATERIALI PLASTICI

Il marchio prevede uno schema di adesione volontaria ed è stato pensato come **strumento utile a:**

- **produttori di manufatti, che possono promuovere i propri prodotti come perfettamente riciclabili**
- **produttori di compost**, al fine di monitorare la produzione e la qualità del proprio prodotto
- La **GDO - Grande distribuzione organizzata** - che è ormai tenuta all'utilizzo di sacchetti biodegradabili
- **ai clienti** per verificare la qualità del compost richiesto e/o utilizzato.
- **GLI AGRICOLTORI** che possono riconoscere con facilità quali prodotti (teli) usati per la pacciamatura siano in grado di decomporsi naturalmente sul suolo senza richiedere interventi di raccolta a fine stagione evitando così gli elevati costi di smaltimento.

Certificazioni



Certificazione PEFC
PEFC/16-1-00



Certificazione FSC
Cosa i prodotti certifiati FSC

Controllati, i prodotti sono certificati FSC

Certificazione
Compostabile CIC

Standard: UNI EN ISO 15804:2006
Anno di rilascio: 2006



Certificazione
UNI EN ISO 9001:2008

Certificato n. 12391
Anno di rilascio: 2009



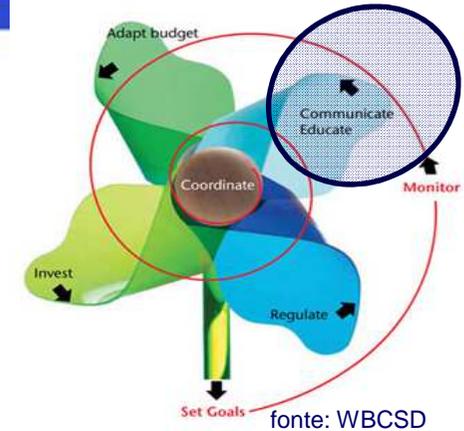
Certificazione
UNI EN ISO 14001:2004

Certificato n. 12394
Anno di rilascio: 2009



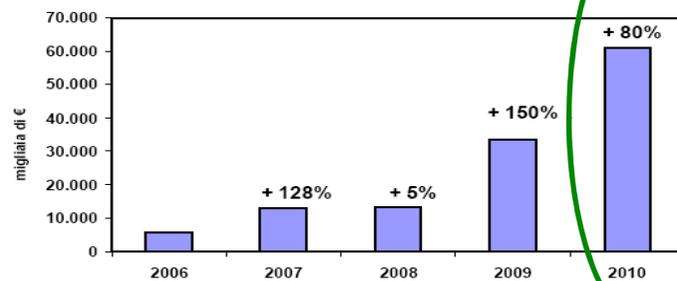
GREEN MARKETING

Gli strumenti a disposizione sono molti.
Come valorizzare e comunicare
i passi avanti della propria azienda?



Rapporto sulla pubblicità ambientale in Italia
IEFE BOCCONI – Osservatorio Comunicazione e
informazione ambientale in collaborazione con
Assocomunicazione, Assorel e Nielsen- marzo 2012

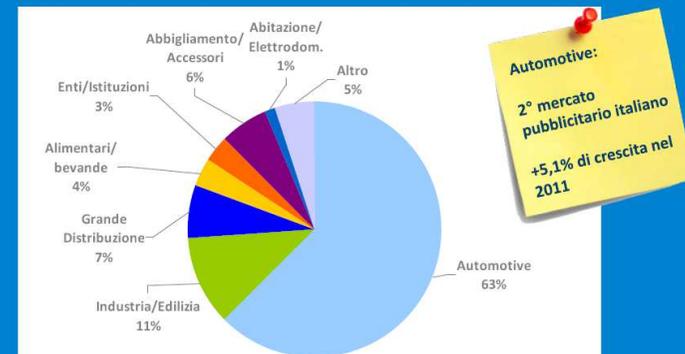
Tabella 3: Andamento degli investimenti pubblicitari ambientali netti e variazioni anno per anno



Fonte: Elaborazioni su dati Nielsen

Publicità ambientale: quali sono i settori più significativi?

Quote % settori investitori in pubblicità ambientale nel 2010



Automotive:
2° mercato pubblicitario italiano
+5,1% di crescita nel 2011

Un'altra indagine, dello scorso anno, promossa da Fondazione Sodalitas ed Eurisko rileva fra l'altro che "Per le imprese italiane la Sostenibilità è una priorità strategica che rappresenta uno dei criteri più frequentemente utilizzati per la scelta dei propri fornitori."

GfK Group | Indagine "Per una Filiera Sostenibile - Il punto di vista di imprese e consumatori" | Marzo 2011

"Per una Filiera Sostenibile"
Il punto di vista di imprese e consumatori
I risultati di un'indagine condotta da GfK Eurisko per il Laboratorio PMI-Filiera Sostenibile promosso da Fondazione Sodalitas

GfK EURISKO



I consumatori

BUSINESS TO CONSUMER

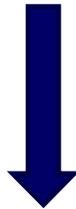
Si può affermare che:

- Messaggi pubblicitari risultano spesso ambigui
- Consumatore spesso poco preparato a cogliere la differenza fra i marchi ambientali
- Esiste un gap fra intenzioni e abitudini di acquisto (complice la crisi)
- Esiste una difficoltà nell'interpretare l'attendibilità dei messaggi e delle dichiarazioni fatte dalle aziende





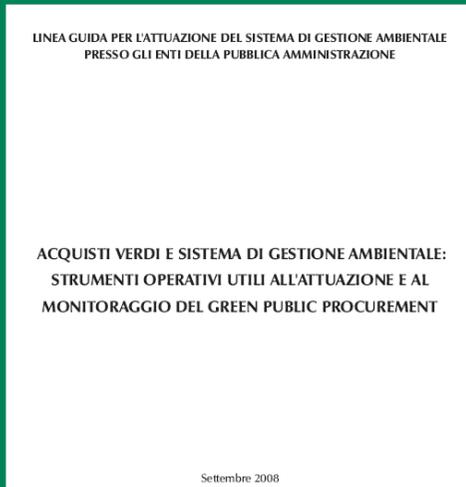
SUSTAINABLE SUPPLY CHAIN MANAGEMENT.



BUSINESS TO BUSINESS

Se l'acquirente è una Azienda o un'Organizzazione:
maggiore attenzione e competenze crescenti

- ✓ **Uffici acquisti di aziende private**
- ✓ **GPP - Green Public Procurement**

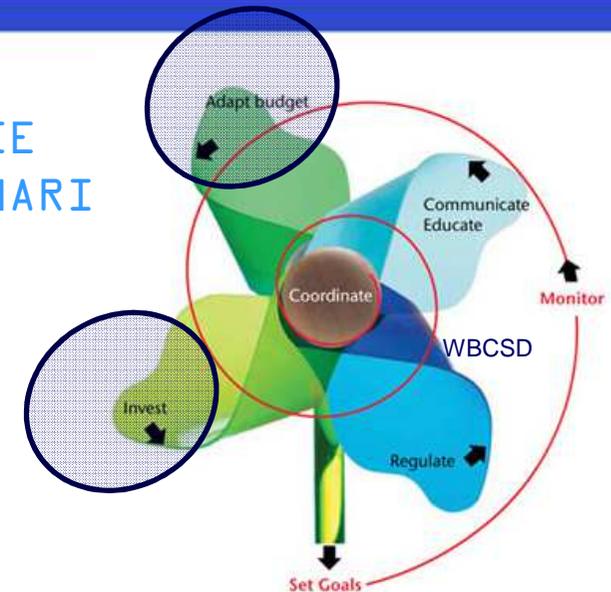


ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ





QUALE RELAZIONE FRA PERFORMANCE AMBIENTALI E RENDIMENTI AZIONARI



Una nuova ricerca del CReSV
Centro Ricerche su Sostenibilità e Valore della Università Bocconi
indaga la relazione esistente fra performance ambientali e rendimenti azionari delle imprese.

Campione = 111 società europee

L'analisi ha evidenziato che un incremento di 1 punto di rating ambientale migliora l'extrarendimento azionario

Afferma Francesco Perrini, direttore Cresv: «Il ritorno economico della sostenibilità viene misurato in maniera innovativa e quindi non solo come rendimento o profitto generato del denaro investito, ma come un investimento a utilità pluriennale che abbassa il rischio d'impresa, ne aumenta la reputazione, apre nuovi mercati, crea valore di lungo periodo assicurando la sopravvivenza dell'impresa che si rinnova e resta sul mercato. La superiorità delle aziende sostenibili rispetto a quelle non, e la loro capacità di soddisfare meglio lo spettro allargato di portatori di interesse della società, garantisce una maggiore sostenibilità di lungo termine. **La sostenibilità è un fattore strategico ma anche di business:** tali opportunità legate alla sfida dello sviluppo sostenibile sono stimate in 6,2 trilioni di dollari, di cui beneficeranno, in primo luogo, i 'first mover'».